Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 25-26 Febbraio 1886 — N. 46

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Questione d' Oriente

Le dichiarazioni fatte martedì dal ministro Tisza nella Camera dei deputati ungheresi in risposta agli appunti dell' Ugron sulla politica estera della monarchia rafforzano quelle speranze di pace che un complesso di fatti e indizi ha suscitato negli animi. Dopo aver difeso la politica di Kàlnoky, contro le accuse del deputato d' estrema sinistra (la cui caratteristica, si noti, è un patriotismo esagerato, ombroso, geloso, esclusivo) ed affermato che il Governo imperiale non medita nè acquisti di nuovi sudditi, nè spartizioni con la Russia nella penisola balcanica, il Tisza, riassumendo il suo giudizio sulla situazione presente, concluse con dire che tutte le Potenze si sforzano di mantener la pace e che questa volontà concorde conseguirà senza dubbio il suo scòpo. È una certezza, s'intende, relativa quella del *Premier* ungherese; ma ch'egli l'abbia e la manifesti è un forte argomento per presumere che l'avvenire s'affaccia rassicurante all'antivedere degli uomini di Stato europei. D'altra parte, nuove prove d' un avviamento delle cose a soluzione pacifica in Oriente vengono ad avvalorare le già esistenti. I delegati alla trattazione della pace bulgaro-serba sono esciti finalmente dalle difficoltà delle quistioni formali e i negoziati potranno progredire celeremente non si tosto la Porta e il Governo di Sofia abbia rinviato col loro parere le proposizioni di Mijatovics a Majid e Gueschoff. In Grecia, la risposta circospetta evasiva, data dal Ministo Delyannis alla deputazione del *Syllogos* conferma il sospetto che il Governo di re Giorgio comincia a vacillare e si dispone a cedere davanti all' imminente dimostrazione navale delle Potenze. Si parla di accordi possibili tra la Grecia e la Turchia, e anche d' un arbitrato tra le due. Forse sono rumori vani; in ogni caso provano che il Governo greco va in cerca d' espedienti per escire dalla sua scabrosa, penosa situazione. Penosa, diciamo, e dovremmo aggiungere pericolosa, giacchè l'agitazione popolare di cui parlano da molti giorni le corrispondenze greche potrebbe produrre ad Atene effetti spiacevoli. È da sperare che i reggitori ellenici riescano ad eseguire la loro evoluzione pacifica con abilità e fortuna, cosicchè il popolo l' accetti persuaso che nelle circostanze presenti la salute della patria non ammette altra condotta.

I torbidi di Londra

I dispacci da Londra aggravano i particolari del *meeting* di Domenica. Non fu seguito da un saccheggio; ma questa deviazione dai principii messi in pratica nell' adunanza precedente va attribuita a quanto pare, all' intervento della polizia a cavallo, che dovette caricare la folla, sostenere con essa una vera battaglia.

Leggendario e magico bastone del *policeman*, dove sei tu? L' imposizione di esso sulla spalla di un riottoso produceva l' effetto di una doccia ghiacciata; quel bastone aveva la potenza delle grida di Messer Grande; le dimostrazioni si squagliavano dinanzi ad esso, — i lupi diventavano agnelli solo che fosse brandito per indire l' ordine, il rispetto all' autorità.

E qui lasciamo la parola all' ottima *Venezia*:

« Anche il bastone ha fatto il suo tempo; — lo sostituiscono le cariche di cavalleria! Così, a Londra, e precisamente appena giunto al potere il più liberale dei ministri, bisogna ricorrere ai mezzi di repressione che userebbe la polizia di Vienna, o quella di Pietroburgo.

Gli è che, per i capi socialisti di Londra, per quelli almeno che dirigono la parte militante del partito, sono nemici del pari aborriti Gladstone e Salisbury. Di *tories* o di *wigs* essi non si curano, siccome in altri paesi i loro seguaci, fra non molto loro emuli, non si preoccupano di destra o di sinistra, nè di forma monarchica o repubblicana se non in quanto colla seconda sperano riuscire meglio che colla prima.

La meta è più appetitosa di quella di un seggio alla Camera, di un portafoglio ministeriale.

La meta sta nelle terre dei possidenti, nello scrigno dell' opulento, nella proprietà qualsiasi, che difetta al proletario. Alla carica dunque su castelli, palazzi e case; alla carica! Chi non ne ha, ne prenda; — ecco per questi dementi o delinquenti, i termini della questione sociale.

La folla avida perchè davvero bisognosa, s' inebria di tali teorie; — il guadagno col lavoro è dimenticato; lo studio delle tariffe, dei miglioramenti progressivi, consigliabili, è una derisione. A che prò conseguire coll' ingegno, colle fatiche fisiche e morali ciò che si acquista facilmente col furto? Ed ecco questa folla, inconscia dell' avvenire, diventare strumento di passioni basse, per raggiungere scopi meno che confessabili; — eccola plaudire a quelli che poi la spingono assieme alla feccia più lurida della popolazione, a commettere reati, delitti, di ogni specie. All' indomani poi, nel mentre i veri colpevoli sono spariti e gli operai illusi giacciono in carcere, — i fautori dei disordini, oratori da clubs giunti al Parlamento colle chiacchere, od altri pezzi grossi che siano, tranquilli nei loro gabinetti, nel lusso, o nell' abbondanza che ognora li circonda, godono di aver seminato nuovo odio, di aver creato nuovi abissi fra una classe e l'altra dei cittadini, dacchè essi, che vissero per davvero, continueranno a vivere, a ridere a spalle di tutti.

Più della Comune di Parigi, più di qualunque fenomeno dei tempi recenti, dovrebbero tornare di ammonizione i torbidi, i delitti di Londra. Se infatti in tutti i paesi, l' opposizione della *vulgocrazia* non si cambia in quella della scienza che illumina e consiglia, non diranno *troppo tardi!* i governi che nell' adempimento dei loro doveri suggeriranno i mezzi di arrestare la marea invadente, di conciliare l' azione nell' interesse del popolo, e in quello supremo della civiltà. — Il *troppo tardi* sarà profferito da queglino stessi che in buona fede capitanano oggi le folle inconscie o colpevoli — da quelli che non sanno nè reprimere, nè prevenire. »

La situazione parlamentare

Raccogliamo le telegrafiche informazioni, sempre autorevoli, della *Gazzetta del Popolo* di Torino odierna:

« Le previsioni sull'esito della battaglia continuano ad essere favorevoli al ministero. Nei Circoli bene informati si è convinti che, in questi ultimi giorni, il gabinetto ha guadagnato terreno, perché i pretendenti all' eventuale successione sono troppi e gli uni gelosi degli altri.

Sinora il gran lavorio di dietro scena non è diretto dalla Pentarchia, ma dai dissidenti, ovvero dai « caporali, » come li chiamano a Montecitorio. Il Rudinì, lo Spaventa, il Berti e i sei « Rassegnati » sono i capi dell' attuale agitazione; ma costoro, anche fatti i calcoli i più larghi, metteranno difficilmente assieme un esercito di 14 soldati.

Il nerbo dell' opposizione, checchè se ne dica, sta nella Pentarchia, la quale al momento buono, quando i « Caporali » avranno per lei lavorato ben bene per demolire il ministero, salterà fuori dalle sue tende e si impadronirà della posizione, mandando in aria i « Caporali » e i « Rassegnati » assieme riuniti.

I Rassegnati hanno già intraveduta la loro sorte e la *Rassegna* pubblica un articolo, in cui dà il grido dell' allarme.

Quel giornale scrive che, se è necessario apportare un rimedio ai mali che resero incerta e difficile la politica del gabinetto, bisogna però vigilare attentamente onde impedire un male maggiore, quale sarebbe la costituzione di un ministero Pentarca, che trascinerebbe il paese e la Camera nell' ignoto.

La *Rassegna* grida che la Pentarchia non è un partito, ma un insieme mostruoso di cinque corpi disformi e di cinque teste discordi.

La Pentarchia, prosegue l' organo dei « Rassegnanti », ha nessun elemento con cui si possa costituire un governo omogeneo e compatto; un ministero pentarca comprometterebbe non solo la politica estera, ma la finanziaria; all' interno si sveglierebbero immediatamente le passioni torbide; all' estero si ritornerebbe all' isolamento, all' impotenza e si distruggerebbe l' opera benefica del generale Robilant. Per la finanza non si avrebbe di meglio e il torto dell' on. Magliani si è appunto quello di aver accettato, senza beneficio d' inventario, le idee degli on. Seismit-Doda, Baccarini e compagni.

Come vedete, i furori dei *Rassegnati* contro la Pentarchia non hanno misura e trovano la loro naturale spiegazione nel timore che, dimettendosi l' attuale ministero, la Pentarchia sia incaricata della formazione di quello che dovrà succedergli.

E il timore è fondato, perocchè, nell' ipotesi che l' on. Depretis si trovi in minoranza alla Camera, si può esser certi che egli designerà la Pentarchia, come quella che numericamente costituisce il più forte gruppo dell' opposizione.

Ora è questa eventualità che preoccupa il Centro e che consiglierà parecchi deputati a votare in favore dell' on. Depretis.

L' on. Minghetti interverrà nella discussione e spiegherà i motivi che lo indussero a non combattere il Ministero.

L' on. Mancini, che sin qui si era quasi astenuto dal prender parte ai lavori parlamentari, ha scritto ad un ministro per annunziargli che verrà appositamente alla Camera per appoggiare il ministero, il quale ha compiuta tanta parte del programma della Sinistra.

Come vi telegrafai nei giorni precedenti, se il ministero avrà soltanto la maggioranza di una ventina di voti rassegnerà in massa le sue dimissioni al Re; se Sua Maestà non le accetta, non si sa quali deliberazioni prenderà l' on. Depretis. Per ora intanto, o grossa o piccola, la maggioranza al ministero sembra assicurata.

Questa sera la *Democrazia* annunzia che l' *Estrema Sinistra* presenterà alla Camera un ordine del giorno, in cui sarà nettamente delineata la posizione dei deputati radicali alla Camera e la loro condotta rispetto al ministero.

Il manifesto del principe Napoleone contro l' espulsione dei principi

Il *Figaro* pubblica il manifesto col quale il principe Napoleone Gerolamo protesta contro la progettata legge di espulsione dei principi dal territorio francese. Eccovene il testo:

« Signori senatori, signori deputati. Vi si propone di mettere fuori della legge i membri delle famiglie che regnarono in Francia. Questa legge di esilio è l' ostracismo del forte che colpisce il debole, temendolo. Voi voterete una legge di sospetti senza aver la franchezza di nominare i sospetti, che voi designate vagamente, consegnandone una prima categoria al capriccio del ministro.

« All' ultimo dei delinquenti vengono lasciate garanzie che tornano di incomodo al vostro arbitrio; voi le sopprimete sostituendo alla giustizia la polizia.

« Potete poi mettere sulla medesima linea i Borboni e i Napoleoni, i discendenti di Filippo Eguaglianza, che per ironia rappresentava la monarchia, con la mia famiglia che ebbe la sovranità dalla Nazione?

« Io conosco l'esilio: vi sono nato; portai in estere contrade una invincibile passione per la patria. Volete confondere i Bonaparte, difensori della rivoluzione, coi Borboni che la combattono e la tradiscono?

« Qual delitto ho io commesso, qual legge ho violato? Io sono francese; avete frugato le mie carte; che cosa vi avete trovato?

« Il vostro Governo, proveniente da un'assemblea monarchica, è una oligarchia parlamentare; vive di persecuzioni, di avventure, di scialacquo, e finisce nell'isolamento nazionale e nella miseria pubblica.

« Bisogna riformare la Repubblica, non rovesciarla. Il popolo deve eleggere il suo capo. La Democrazia ha bisogno di autorità quanto di libertà; se è un delitto il dirlo, colpite; la Francia e la storia giudicheranno ».

RIFORME POSTALI

Venne distribuito alla Camera il progetto della riforma postale. Si propone in quel progetto l'istituzione del viglietto postale a centesimi quindici con tutte le garanzie della lettera, eccettuata la limitazione dello spazio.

Sono ridotte da 30 a 25 centesimi le tasse di raccomandazione; è abolita la formalità della verifica dei valori nelle lettere assicurate; è elevata da 2 a 5 centesimi la tassa per gli avvisi e le circolari; riducesi da una lira a 0,50 la tassa pei librettı di ricognizione; sono abbassate le tasse dei vaglia che superano le cento lire; si facilita il pagamento dei vaglia; si autorizza la Posta alla riscossione degli effetti di commercio; si ammette la spedizione dei pacchi postali a porto assegnato con valore dichiarato; rendesi obbligatoria la consegna dei pacchi a domicilio.

IN ITALIA

ROMA 23. — Un telegramma del Governo dell'Uruguay alla Legazione in Roma smentisce la notizia che nell'Uruguay sia scoppiata la rivoluzione, e afferma che il paese è pienamente tranquillo.

— L'*Italia Militare* constata che la salute delle truppe italiane in Africa si è mantenuta buonissima nel mese di gennaio, malgrado le continue variazioni atmosferiche. I soldati andarono immuni dal vaiuolo, che fa strage negli indigeni. Le vaccinazioni, che ora si ripetono sui militari, saranno anche estese agli indigeni.

— Il senatore Finali ha terminata la relazione sul progetto della perequazione fondiaria. L'Ufficio Centrale è convocato giovedì per udirne la lettura.

— Il conte Corti, nuovo ambasciatore d'Italia a Londra, oggi ha conferito col ministro degli affari esteri. Venerdì partirà per la sua destinazione.

— Il *Moniteur de Rome* annunzia che il Vaticano inviò una nota alle potenze per protestare contro l'abuso che si è fatto della nota lettera sequestrata al conte Dorides, accreditando odiose insinuazioni contro prelati della Chiesa.

— Il ministro dell'istruzione publica ha incaricato il prof. Ferrari, preside dell'Istituto Industriale di Torino, di ispezionare tutte le sezioni industriali annesse agli Istituti tecnici del Regno.

— Nella notte di ieri la diligenza postale che da Nepi viene a Roma, appena uscita dal paese fu aggredita da cinque individui armati, i quali si impadronirono del piego postale contenente 9500 lire, che l'esattore di Nepi spediva alla Banca Romana.

Naturalmente i ladri dovevano essere a cognizione di questo fatto.

Però le ricerche finora fatte dall'Autorità non hanno prodotto nessun arresto.

NAPOLI 24. — Domani, dirette verso le acque di Grecia, partiranno in pieno assetto di guerra le torpediniere numeri 31, 33, 39, 44, 46 e 47. Saranno scortate dal *Conte di Cavour*.

MILANO — Un giovinetto diciassettenne, certo Vigoni, di Pavia, allievo del nostro collegio militare assentatosi non si sa come, si recò a Treviglio, dove, presa una camera nell'Hotel *Regina d'Inghilterra*, vi si rinchiudeva, e con un colpo di *revolver* si suicidava.

— La figlia del professore Cadei, giovane bellissima, appena di vent'anni, si precipitò nel Naviglio e malgrado la poca acqua esistente, vi si annegò.

Si crede che il motivo sia un dispiacere d'amore.

TORINO 24 — Ieri sera alle nove e cinque minuti spirava il marchese Giuseppe Dragonetti, primo aiutante di campo del Duca d'Aosta.

Secondo alcuni il Dragonetti è morto di meningite; secondo altri, di pneumonite che avrebbe contratta, la sera dell'ultima festa data dal principe, nell'accompagnare nell'atrio del palazzo le principesse della famiglia reale quando si ritirarono dal ballo.

Il principe Amedeo stette al capezzale dell'infermo sinchè questi non fu spirato.

La moglie dell'estinto si trova a Napoli.

ALL' ESTERO

PARIGI — Avvenne una catastrofe alla fiera di Aulnay nel dipartimento della Charente. V'erano esposti duemila buoi. Alcuni malfattori li incitarono e li sguinzagliarono sulla moltitudine per produrre uno scompiglio e rubare a man salva.

La gente infatti impaurita si precipitò per iscampare alle cornate delle bestie furiose; vi furono tre persone morte, quaranta gravemente ferite, un centinaio leggermente.

I borsaiuoli, nel momento del panico, rubarono diciottomila franchi.

— Il ministro del commercio ha annunziato al Consiglio municipale di Parigi che l'America, l'Inghilterra, l'Italia, la Svezia, la Norvegia, il Belgio, la Turchia e la Grecia hanno già promesso il loro concorso all'Esposizione Internazionale del 1889. Il concorso della Russia e dell'Austria non sembra dubbio. Le maggiori difficoltà sorgono dalla Germania.

Il ministro delle finanze presenterà, fra alcuni giorni, alla Camera il progetto che rende obbligatorio il pagamento in oro o in bigliettı francesi dei dazi doganali.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale sedute del 18 e 20 Febbraio

Deliberava di tenere a disposizione dell'Amministrazione uno dei palchi di proprietà del Municipio nel Teatro Bonacossi in occasione dei veglioni mascherati che ivi avranno luogo nella corrente stagione di Carnevale.

Deliberava di non poter accogliere una domanda di occupazione di suolo pubblico nella Piazza Castello all'oggetto di esporre una galleria artistica.

Mandava agli atti una richiesta per collocamento di un Casotto di legno mobile al principio della strada che confina colla Stazione ferroviaria in Pontelagoscuro.

Autorizzava la spesa per l'abbuonamento al Bollettino Ufficiale della Direzione delle imposte dirette e del Catasto per l'anno in corso ad uso della Commissione Comunale di Revisione.

Determinava di sottoporre al Consiglio la richiesta della locale Camera di Commercio ed Arti per un concorso nella spesa per l'istituzione di premi agli alunni della Sucola di Bacologia.

Accoglieva la domanda dell'affittuario dei tratti di golena lungo il Canale di Cento per diminuzione di corrisposta d'affitto, in vista che una parte di detto terreno venne occupato per depositi di letame per parte di privati, emettendo le necessarie disposizioni onde a cessare lo sconcio lamentato.

Nominava il sig. Mariano Strozzi alla Carica di Sopraintendente per la nuova Scuola promiscua di S. Egidio.

Deliberava di fare uffici al sig. prof. Carlo Grillenzoni per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di Consigliere Comunale.

Autorizzava una ulteriore somministrazione di legna da brucio occorrente in alcuni Stabilimenti e Scuole Comunali.

Mentre approvava il collaudo del lavoro di radicale sistemazione e manutenzione di alcune Vie interne della Città, ordinava il pagamento della somma dovuta all'assuntore del lavoro stesso a saldo dell'importo totale.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. cav. Scipione Mayr alla carica di Membro della Commissione di Sindacato sulle Tasse Comunali.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la pratica relativa al riparto delle L. 100000 di concorso fra i Comuni di Bondeno e di Ferrara per la ferrovia Suzzara-Ferrara.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere l'autorizzazione che nella Sessione straordinaria si possano dal Consiglio trattare alcuni altri oggetti sopravvenuti e riconosciuti d'urgenza.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani e Sabato 26 e 27 corrente mese, ad un'ora pomeridiana.

Nell'ordine del giorno, agli oggetti di secondo invito ancora da evadersi, sono aggiunti i seguenti, di primo invito.

Rapporto della Commissione sopra alcuni ricorsi di contribuenti per tassa famiglia, riferibili all'anno 1885.

Interpellanza del consigliere Comm. Turbiglio sulla licenza di un salariato Comunale provvisorio (da vent'anni!).

Rinuncia del sig. cav. Scipione Mayr all'ufficio di membro della Commissione di sindacato sulle tasse Comunali.

Comunicazione della sospensione di un Impiegato Comunale.

Proposta della misura del compenso da darsi agli Impiegati dell'ufficio di contabilità, secondo la massima già adottata dal Consiglio.

Esito del concorso al posto di prof. di Figura nelle scuole di Arti e Mestieri.

Domanda di alcuni esercenti del forese perchè sia facoltizzata l'Impresa Daziaria a subappaltare la riscossione del Dazio.

Domanda degli Eredi Dossani per modificazione della deliberazione Consigliare relativa al pagamento del capitale da essi dovuto, e per abbuono alla somma stabilita a titolo di frutti.

Ferrovia Suzzara-Ferrara — Riparto delle L. 100,000 di concorso fra i Comuni di Bondeno e di Ferrara.

Società di soccorso ai pellagrosi — Il Direttivo Consiglio nella sua adunanza del 21 corr., deliberava:

1. Di sottoporre alla prossima assemblea generale il Conto Consuntivo dello scorso Esercizio (trovato regolare e documentato dai Revisori) colla proposta di investire la metà dell'avanzo, che è di L. 7536 51, in rendita del Consolidato.

2. Subordinatamente alla proposta di cui sopra, sanzionava il progetto di Bilancio dell'Esercizio corrente proposto dal Contabile Sociale, e lo rimetteva all'Assemblea per la sua approvazione.

3. Prendeva nota

a) del risultato delle pratiche fatte col Sindaco di Argenta per constatare la erogazione di un sussidio accordato ad un pellagroso di Consandolo: e se ne dichiarava soddisfatto.

b) del Conto Cassa al 21 corrente in L. 7399 56 presso la Banca Mutua Popolare.

c) di una circolare presidenziale spedita ai Direttori del Manicomio e degli Ospedali della Provincia, per conoscere se e quanti pellagrosi trovansi in cura presso i suddetti stabilimenti.

d) di altra Circolare diretta ai Sub-Comitati di soccorso per accertare le condizioni dei pellagrosi sussidiati e i provvedimenti igienici presi al loro riguardo.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 2ª Quindicina della prima Sessione 1886 del Circolo delle Assise di Ferrara che avrà principio il 2 Marzo.

Giurati ordinari

Farinati Francesco di Ferrara - Baracchi Camillo di Ferrara - Forti Carlo di Ferrara - Zanardi Vittore di Ferrara - Tamburini Gaetano di Comacchio - Lodi Luigi di S. Agostino - Caretti Raul di Ferrara - Castellani Antonio di Quartesana - Barioni Alessandro di Copparo - Goldoni Carlo di Argenta - Bianchini Gioacchino di Voghenza - Luccoli Giovanni di Massa Fiscaglia - Ravegnani prof. Giuseppe di Ferrara - Federici Eugenio di Portomaggiore - Tirelli Giuseppe di Poggiorenatico - Angelini Enrico di Portomagg. - Ghedini Francesco di Poggiorenatico - Anau Giosia di Ferrara - Fortini Antonio di Mirabello - Cini dott. Giorgio di Ferrara - Tommasselli Achille di Stellata - Federici avv. cav. Antonio di Ferrara - Biglia Paolo di Portomaggiore - Michelini ing. Vincenzo di Bondeno - Facchini Ettore di S. Agostino - Rasconi Gabriele di Ferrara - Vallini Tommaso di Ferrara - Maciga ing. Giuseppe di Migliarino - Bitelli Camillo di S. Agostino - Gallerani Camillo di Cento - Ungarelli Luigi di S. Nicolò - Benadusi Luigi di Codigoro - Gigli Giuseppe di Cento - Ungarelli dott. Antonio di Ferrara - Zamorani Giacomo di Ferrara - Belloni Luigi di Ferrara - Cavalieri Pacifico di Ferrara - Iacchelli dott. Francesco di Ferrara - Bottoni Giacomo di Longastrino - Farinelli Giuseppe di Comacchio.

Giurati supplenti

Bertoni Ernesto - Monti Dino - Avogli Trotti conte Antonio - Munari Tomaso - Pasqualini avv. Silvio - Folchi Pietro - Finzi ing. Amico - Maganzini ing. Italo - Tagliati dott. Tommaso - Finzi Guglielmo (Tutti di Ferrara)

Corso d'insegnamento alla stazione bacologica di Padova — Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio con circolare 13 Febbraio 1886 N. 645 avverte che anche in quest'anno saranno aperti presso la stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincia col giorno 20 Aprile p. v. e avrà termine ai primi di Luglio: il secondo durerà dai primi di Luglio alla metà di Agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini

1. Di avere raggiunto almeno l'età di 18 anni.

2. Di avere frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale o di avere una coltura equipolente.

Per le donne

1. Di avere raggiunto l'età di 16 anni.

2. Di possedere un grado d'istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranne inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in L. 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della stazione bacologica di Padova non più tardi del 15 Giugno p. v. corredata dalle indicazioni di cui sopra.

Gli allievi, che, a corso compiuto desiderassero un certificato di assistenza e di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad una apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

Acqua potabile. — Notificate già da molto tempo al marchese Medici le mo-

dificazioni dal Consiglio introdotte al suo progetto per la conduttura d'acqua potabile, il Medici ha mantenuto continuo quanto inesplicabile il silenzio, in onta alle reiterate sollecitazioni.

Ora la Giunta non ha creduto di seguire la più corretta delle linee di condotta, quella di assegnare al predetto signore un termine perentorio alla manifestazione del suo pensiero, a dire cioè se esse modificazioni accetta o se esse possono dar luogo ad ulteriori trattative.

Ricordandosi invece di Maometto che andò lui alla montagna visto che la montagna non si decideva di andare a lui, la Giunta ha ufficiato l'assessore Magnoni e il Consigliere Turbiglio membro della Commissione, acciò vadano a Torino, ad avere notizie del sig. Marchese, e venire con lui possibilmente a qualche definitiva risoluzione.

Ieri nella Residenza Municipale vi fu una intervista e relativo scambio d'idee fra la Giunta e alcuni Consiglieri che del Bilancio fecero già oggetto dei loro preliminari studi.

Sappiamo che sul modo con cui provvedere a coprire il disavanzo, la divergenza delle opinioni si appalesò e si mantenne manifesta e tenace.

Affrettiamo col desiderio la pubblica discussione nell'aula del Consiglio, per vedere che cosa uscirà da una situazione che apparisce bastevolmente oscura e confusa.

Sunto annunzi legali del 23 Febbraio:

— Decreto Prefettizio per occupazione di terreni occorrenti per esecuzione del lavoro di Banca esterna alle Coronelle *Ludorini Scutellari* e *Garuffa*.

— Presso l'Intendenza di finanza, l'otto Marzo si procederà all'appalto della Rivendita N. 7 situata in Ferrara Piazza S. Crespino, del presunto annuo reddito di L. 2887. 68.

— Il giorno 12 Marzo alle ore 11 ant. si terrà unico incanto a offerte segrete e ancorchè sia presentata una sola offerta per l'appalto dei lavori di difesa frontale al froldo Sant'Alberto a destra di Po.

L'appalto ammonta alla somma di Lire 71020. 00.

Artisti concittadini — Un bellissimo successo dev'essere quello che ha ora riportato a Genova il nostro amico Vittore Deliliers a giudicarne dal seguente telegramma che troviamo sul *Secolo* odierno:

Genova 24:

« La ripresa della *Mignon* col tenore Deliliers ebbe un completo successo.

« Il nuovo tenore fu applauditissimo in ogni pezzo e dovette *bissare* la romanza del quarto atto.

In Questura — Sono stati denunziati F. G., B. A. e B. N. il primo come imputato di furto qualificato a danno di Ferrioli Angelo di Cento, e gli altri per furto semplice a danno di Stefanini Cesare di Argenta.

— Un incendio casuale si manifestava in una Capanna di legno di proprietà di Pavani Isidoro di Mezzogoro, vennero distrutte tutte quante le masserizie od altro di proprietà del Pavani, arrecando un danno di L. 80.

— La sera del 24 andante fu trovato in questa Via Giardini un fazzoletto di Lana che venne depositato in questo Ufficio, percui il proprietario potrà presentarsi per ricuperarlo.

— Certa Maresta Teresa in seguito di abuso di bibite alcooliche venne ieri presa da delirio nella Piazza del Municipio, commettendo non poche escandescenze.

Fu raccolta dalle guardie di P. S. e condotta al loro ufficio da dove, dopo essere ella ristabilita, fu rimandata alla propria abitazione.

Teatro Comunale — Questa sera (ore 8 1/2) seconda rappresentazione della *Favorita* della quale parleremo a miglior agio.

Rileviamo fin d'ora che il nuovo mezzo soprano signora Zaira Cortini ebbe confermato quel favore con cui altravolta fu accolta dal nostro pubblico, e nel quarto atto specialmente si elevò a bella altezza nella interpretazione efficacissima di quella sublime pagina musicale.

Ella ebbe eziandio una chiamata dopo il primo atto assieme al tenore Runcio, al quale pure, come al Barbieri e al Paoletti non mancarono applausi in più punti dell'opera.

— Ci perviene oggi la seguente:

Gentilissimo Direttore

La prego pubblicare, che la Direzione Teatrale, dopo letto lo sfogo del sig. prof. Brunè, nulla ha a togliere dal suo comunicato, nulla a modificare. Tutto al più Essa deve oggi esprimere sorpresa al sentire come, dopo aver egli avuto il cuore di piantar lo spettacolo Domenica sera non solo senza la poca luce dogli ottanta elementi, concentrata dalla solita unica lampada sul dio Indrà, ma pur senza una persona incaricata almeno di spiegare a chi di ragione le cause del fatto e strano e grave, tanto più considerata l'importanza della serata, il signor Professore si senta ancora capace di prender misura in pubblico della generosità delle persone da lui stesso trattate in questa circostanza senza ombra di convenienza.

Aggradisca signor Direttore coi ringraziamenti della Direzione i miei più cordiali saluti.

Suo Devotissimo
S. Gatti Casazza

Errata — Nelle prime copie del numero di jeri incorse nel resoconto della festa di beneficenza, un errore di nome che fu corretto col progredire della tiratura.

SOTTO ZERO

La piccola baronessa C.. è molto agitata. Si lasciò trascinare, quasi senza volerlo, a passare la notte.. fuori di casa.

Quando stà per rientrare al mattino, in casa sua, tutta agitata e sconvolta, incontra un'amica a cui narra le sue pene.

— Per Bacco! esclama l'amica! — e che cosa dirà tuo marito?

Mio marito? non è ciò che mi preoccupa, ma che cosa penserà il portinaio?

—

Due cuochi amici si incontrano in mercato....

— Oh, dice uno all'altro, sono tre mesi che non ti vedo più.. dove diamine t'eri ficcato?

— Sai.. disgrazia... Leggendo il *Cuciniere francese* ho visto che per fare un pasticcio di lepre prima di tutto bisogna *prendere* una lepre...

— Ebbene.

— Io ho preso una lepre...

— E hai fatto?

— Due mesi di prigione?

—

Fra una mamma e il suo bimbo:

— Mi dici mammina, che cosa sono gli angioli?

— Sono... persone coll'ali.

— No sai? la mia governante non le ha, e il babbo le dice sempre: « Angelo mio! »

— Ah sì? Non importa. Vedrai che anche senza ali, domani le faccio prendere il volo!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zannini Francesco fu Giuseppe, vedovo di Ferrara, d'anni 76, ricoverato — Bessi Luigi fu Giambattista, coniugato di Ferrara, d'anni 74, possidente — Melloni Gio. Battista fu Cosimo di Oneglia, d'anni 53, caffettiere.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Baruffaldi Cesare fu Giorgio con Cremonini Maria Antonietta fu Vincenzo — Sturaro Vittorio di Giovanni Battista con Zatin Sabina Giovanna fu Antonio — Paramucchi Giovanni fu Cesare con Motta Clementina di Luigi — Spadoni Vito di Carlo con Pasetti Vittoria fu Enrico — Bassani avv Enrico fu Giuseppe con Anau Elide di Lustro — Lorenzetti Arturo di Gaetano con Pollissetti Candida fu Stefano — Bandini Annibale fu Carlo con Fugaroli Enrica fu Antonio.

Trevisani Guelfo fu Giuseppe con Franchini Luigia fu Isidoro — Berretta Giovanni di Pietro con Fabbri Maria di Giacomo — Melloni Giovanni di Carlo con Negrelli Giuseppina fu Giuseppe — Cavallini Oreste fu Antonio con Carli Teresa fu Luigi — Consolini Giovanni di Giovanni con Boeche Luigia Carolina di Virginio — Finzi Clemente fu Abramo con Morini Irene di Luigi.

MATRIMONI — Ferranti Tito, ragioniere, celibe, con Navarra Evellina, possidente, nubile — Dotti Giuseppe, sartore, celibe, con Fugagnoli Marianna, sarta, nubile.

MORTI — Veronesi Angela fu Antonio, ved. di S. Giorgio, d'anni 78, giornaliera — Lazzari Angela fu Francesco, in Mantovani di Ferrara, d'anni 72, ricoverata — Gorgalti Federico fu Giuseppe di Ferrara, di anni 69, ricoverato — Salani Rita fu Giuseppe, in Marangoni di Ferrara, d'anni 64, giornaliera — Cirelli Carolina di Filippo, nubile di S. Martino, d'anni 17, giornal.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Febbraio

Bar.° ridotto a 0° — Term.° min.° † 3°, 7 c
Alt. med. mm. 763.75 — » mass.° † 9°, 2 c
Al liv. del mare 765 86 — » media † 6°, 3 c
Umidità media: 69°, 9 Ven. dom NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno

24 Febbraio — Temp. minima † 1° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Febbraio ore 0 min. 16 sec. 43.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Sofia 24. — La proposta serba di tornare nello Stato avanti la guerra fece cattiva impressione perchè allora le relazioni diplomatiche resterebbero rotte e l'esercito mobilizzato. La Bulgaria contropropone la conclusione della pace; il ripristinamento delle relazioni diplomatiche e la demobilitazione.

Berlino 25. — La *National Zeitung* annunzia esistere forti probabilità di un conflitto anglo-cinese causa l'occupazione della Birmania.

—

Londra 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La Porta fu avvisata che in un consiglio di ministri tenuto sabato ad Atene il governo greco si decise a cedere alla pressione delle potenze e ad abbandonare ogni idea di guerra.

Parigi 24. — Le potenze sono disposte a ratificare provvisoriamento l'accordo turco-bulgaro senza attendere i risultati dell'inchiesta, dovente procedere alla revisione dello statuto rumeliota. Resta soltanto da intendersi circa il rinnovamento dei poteri del principe Alessandro ogni cinque anni.

Londra 24. — Lo *Standard* annunzia che Karmeton, segretario per l'Irlanda, preparò un progetto d'autonomia per questo paese o lo sottopose al gabinetto.

Il rapporto della commissione d'inchiesta sui disordini del 12 corr. dichiara che le misure di polizia in Trafalgar Square furono insufficienti e difettose. Conchiude che l'organizzatore della polizia deve fare oggetto di una seria inchiesta.

Madrid 24. — Il *Correos* dice che il matrimonio della principessa Eulalia col principe don Antonio di Borbone si farà il 4 maggio.

Cairo 24. — Nella riunione di ieri alla quale assistevano Wolff, Baring, Stephenson e Grenbell si discusse su la ripresa di Dongola. Diverse furono le opinioni espresse in favore o contro la rioccupazione che formulate in iscritto furono spedite a Londra. Le autorità militari del Cairo nonchè gli indigeni sono favorevoli alla rioccupazione di Dongola.

Madrid 24. — La *Gazzetta* annunzia che le principesse Eulalia e Cristina sono entrate in convalescenza.

Avvennero disordini nel villaggio di Melgaro in Portogallo in occasione d'un funerale. Parecchie donne maltrattarono il sindaco che dovette chiamare le trup-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Attestazione di grato animo

Attilio Tarroni, possidente d'Argenta, nel Febbraio 1884 contraeva un'assicurazione, pel caso d'incendio, colla Spettabile Compagnia *Assicurazioni Generali di Venezia*, Agenzia Principale di Ferrara; dimenticando di denunciare un sinistro, che nel decennio precedente egli aveva subito sugli stessi immobili assicurati.

Pel troppo chiaro disposto dell'Art. 1° Tit. II. lett. *b*) delle Condizioni Generali, la Compagnia era nel suo pieno diritto di rifiutare qualsiasi risarcimento per un nuovo sinistro che il Tarroni veniva posteriormente a subire nel Dicembre 1885.

Invece, tenendo il dovuto conto della indiscutibile buona fede del Tarroni, la Compagnia gli pagava *l'intero compenso* liquidato dal Perito, senza laibenché menoma detrazione.

Il Tarroni nel segnalare al pubblico quest'atto di nobile e generosa deferenza, non può esimersi dall'attestarsi gratissimo alla Distinta ed Egregia Compagnia, così bene rappresentata dall'Ispettorato di Bologna, e dall'Agenzia Principale di Ferrara, Ditta Pacifico Cavalieri; e ciò anche pei modi, più che urbani, squisitamente cortesi usati dalle lodate Rappresentanze, durante la trattazione della cosa.

Argenta 23 Febbraio 1886.

Attilio Tarroni fu Giovanni
di San Bernardino di Lugo.

pe per soccorrerlo. I soldati assaliti, fecero fuoco. Vi è un morto e parecchi feriti.

Roma 24. — **Camera dei Deputati.**

Bilancio d' assestamento

Toscanelli combattendo le obbiezioni di Marazio, Sanguinetti, Plebano e Sonnino Sidney dimostra essersi perduti in inutili particolari gonfiando le spese e scemando le entrate. Afferma contro le asserzioni di Sonnino che il governo non ha speso un centesimo senza esservi autorizzato per legge.

L' oratore con un esame sintetico dimostra essersi avuto un avanzo dal 1880 al 1884, nel 1885-86 un disavanzo del quale soltanto 34 milioni sono di disavanzo reale.

Il governo del resto era autorizzato ad emettere 106 milioni e ne emise solo 26. Ora propone di emetterne 38. Questa emissione è una permuta.

Dimostra che pagamenti non venivano fatti al tesoro dall' amministrazione ferroviaria in conseguenza di una legge che porta la firma di Baccarini e di Doda.

Conclude che se lo stato presente è difficile tanto più giova affidarsi all'alta intelligenza e all' abilità del Magliani che all' estero è giudicato il primo finanziere vivente e che solo saprebbe trarcene presto e bene.

Giolitti dimostra esservi state spese fatte senza regolarità nell' amministrazione ferroviaria, sulle quali per altro bisogna aspettare la liquidazione finale, ed esistere un *deficit* che risulta da una costante, graduale decadenza.

Esamina le varie questioni per rilevare la gravità della situazione alla quale suggerisce rimedii senza nuove imposte. La colpa non può gettarsi sul Parlamento perocchè gli furone celate le vere condizioni della finanza. Accusare la Camera per difendere il ministro sarebbe dannoso alle istituzioni.